

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per il commercio internazionale

2008/2231(INI)

6.11.2008

PARERE

della commissione per il commercio internazionale

destinato alla commissione per gli affari esteri

sulle relazioni tra l'Unione europea e i paesi mediterranei
(2008/2231(INI))

Relatore per parere: Kader Arif

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per il commercio internazionale invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. si rallegra della ritrovata volontà di dare un nuovo slancio politico e pratico alle relazioni multilaterali dell'Unione europea con i partner mediterranei;
2. ricorda che il "processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo" (UPM), fondandosi sulle conquiste del partenariato euromediterraneo, mira a rilanciare tale processo conferendogli una dimensione rafforzata;
3. insiste affinché il funzionamento dell'UPM sia retto dai principi di parità, uguaglianza e cogestione, nonché da quelli di condivisione della responsabilità e della governance;
4. sottolinea che la sua appropriazione da parte delle popolazioni sarà garanzia di un partenariato forte nonché del successo di questa iniziativa; ritiene che a tal fine le ambizioni politiche debbano tradursi in progetti concreti più leggibili e più vicini ai cittadini; ritiene inoltre che l'UPM debba integrare nel suo funzionamento meccanismi di consultazione e partecipazione attiva della società civile (associazioni, parti sociali ecc.), degli enti locali e regionali e del settore privato;
5. auspica che i progetti dell'UPM siano concreti e aggreganti e che corrispondano ai bisogni dei cittadini della regione; insiste affinché essi contribuiscano a uno sviluppo equilibrato e sostenibile della regione e favoriscano le interconnessioni regionali e subregionali per promuovere l'integrazione e la coesione;
6. ricorda le prime iniziative proposte al Vertice di Parigi per il Mediterraneo del 13 luglio 2008: disinquinamento del Mediterraneo, autostrade del mare e autostrade terrestri, protezione civile, piano solare mediterraneo, istruzione superiore e ricerca, iniziativa mediterranea di sviluppo delle imprese;
7. constata che attualmente soltanto uno dei sei progetti proposti è centrato sulle questioni economiche e commerciali; si rammarica che la dichiarazione di Parigi contenga soltanto pochi riferimenti agli aspetti economici e commerciali del partenariato, quali gli investimenti diretti esteri, l'occupazione, l'economia informale o la riduzione della povertà;
8. ricorda che per raggiungere gli ambiziosi obiettivi del processo di Barcellona è necessario ampliare rapidamente i settori di cooperazione includendovi la gestione idrica, l'agricoltura, la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, l'energia, la formazione professionale, la cultura, la sanità, il turismo e così via;
9. ricorda che, al di là delle risorse previste dalla Commissione per finanziare i progetti dell'UPM, il Parlamento ha più volte riaffermato l'esigenza di creare una banca euromediterranea per gli investimenti e lo sviluppo;

10. ritiene che le iniziative economiche e commerciali dell'UPM volte a consentire la realizzazione di una zona euromediterranea di libero scambio reciprocamente vantaggiosa debbano favorire la crescita economica della regione, un suo migliore inserimento nell'economia mondiale e la riduzione del divario di sviluppo tra il nord e il sud del Mediterraneo, rafforzando nel contempo la coesione sociale;
11. ricorda che nella seconda parte del programma quinquennale del 2005 "Sviluppo e riforme socioeconomiche sostenibili" i partner euromediterranei hanno individuato diverse priorità: da una parte la necessità di migliorare il clima degli affari, facilitare l'accesso al credito, consolidare la stabilità macroeconomica e migliorare la gestione delle finanze pubbliche, dall'altra il bisogno di affrontare le questioni sociali, tra cui i sistemi di sicurezza sociale, la riduzione della povertà e la creazione di posti di lavoro, in particolare per i giovani e le donne;
12. sottolinea che è necessario valutare e tener conto sistematicamente dell'impatto sociale dei processi di liberalizzazione, soprattutto in termini di sicurezza alimentare; sottolinea anche che tale impatto può variare fortemente da un settore all'altro e da un paese all'altro;
13. ricorda che l'obiettivo di creare una zona di libero scambio e di liberalizzare il commercio non è fine a se stesso, ma deve accompagnarsi alla riduzione della povertà e della disoccupazione, alla promozione dei diritti economici e sociali e al rispetto dell'ambiente;
14. sottolinea che, al fine di raggiungere tale obiettivo, l'integrazione economica regionale deve essere realizzata in tutte le sue dimensioni (nord-sud e sud-sud); incoraggia in maniera particolare la creazione di programmi regionali coordinati tra paesi della sponda meridionale del Mediterraneo, che rappresenterebbero un passo avanti verso l'integrazione economica ma anche politica di tali paesi;
15. sottolinea che l'Unione deve rafforzare il proprio sostegno ai programmi dei partner mediterranei miranti a facilitare l'instaurazione di un clima favorevole che consenta di accrescere gli investimenti e a rafforzare la cooperazione economica e gli scambi commerciali mediante meccanismi di assistenza tecnica e finanziaria per l'agevolazione degli scambi;
16. chiede che sia prevista la possibilità di creare nei paesi partner agenzie specializzate dell'Unione per aiutare concretamente questi paesi in settori quale la promozione degli investimenti;
17. sottolinea l'importanza del settore informale e dell'economia popolare nei paesi del Sud e dell'Est del Mediterraneo; ritiene che per lo sviluppo della regione occorra sostenere l'integrazione progressiva di queste attività nell'economia formale;
18. fa notare che dopo le adesioni del 2004 e del 2007 gli scambi commerciali tra i nuovi Stati membri dell'Unione e i suoi partner mediterranei sono in costante aumento; chiede che si tenga conto di questa tendenza e che essa sia sostenuta nel quadro del partenariato;
19. sottolinea la necessità di incoraggiare i giovani a creare piccole imprese, anche facilitando l'accesso al credito e al microcredito; ritiene peraltro che occorra rafforzare il sostegno al Fondo euromediterraneo di investimenti e partenariato (FEMIP);

20. ritiene che le problematiche migratorie vadano affrontate in maniera concertata ed equilibrata, tenendo conto del loro legame con lo sviluppo e integrandovi le dimensioni culturali e umane; esorta a facilitare la circolazione legale delle persone e a migliorare l'integrazione delle popolazioni immigrate, evitando nel contempo la fuga dei cervelli e contrastando i traffici legati all'immigrazione clandestina;
21. sottolinea che il partenariato euromediterraneo non può focalizzarsi unicamente sulle questioni economiche e commerciali; ricorda che i tre pilastri di Barcellona sono strettamente connessi; si rammarica che il primo pilastro, concepito per contribuire alla pace e alla stabilità, nonché il terzo pilastro, dedicato allo sviluppo umano e sociale, non abbiano fatto grandi progressi;
22. chiede al Consiglio e alla Commissione di iscrivere chiaramente la promozione dei diritti umani e della democrazia fra gli obiettivi della nuova iniziativa, di rafforzare l'attuazione dei meccanismi esistenti - come la clausola relativa ai diritti umani negli accordi di associazione - e di creare un meccanismo di sostegno per l'applicazione di tale clausola negli accordi di nuova generazione, nei piani d'azione bilaterali della politica europea di vicinato e nel quadro delle sottocommissioni che si occupano di diritti umani;
23. auspica che il Parlamento sia debitamente consultato in merito alla creazione degli organi permanenti dell'UPM e sia regolarmente informato dell'avanzamento dei progetti.
24. insiste anche sulla necessità di dare all'UPM una vera dimensione parlamentare, basandosi sull'Assemblea parlamentare euromediterranea (APEM), che deve essere considerata come la sua espressione parlamentare legittima e che, in quanto organo consultivo, dovrebbe avere il diritto di presentare proposte e valutazioni.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	5.11.2008
Esito della votazione finale	+: 29 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Kader Arif, Daniel Caspary, Christofer Fjellner, Béla Glattfelder, Ignasi Guardans Cambó, Jacky Héning, Caroline Lucas, Erika Mann, Helmuth Markov, David Martin, Vural Öger, Georgios Papastamkos, Godelieve Quisthoudt-Rowohl, Tokia Saïfi, Peter Šťastný, Gianluca Susta, Daniel Varela Suanzes-Carpegna, Iuliu Winkler, Corien Wortmann-Kool
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Jean-Pierre Audy, Bastiaan Belder, Ole Christensen, Albert Deß, Eugenijus Maldeikis, Javier Moreno Sánchez, Zbigniew Zaleski
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Sepp Kusstatscher, Roselyne Lefrançois, Michel Teychenné